

Il ciclo francescano nella Chiesa del Gesù a Roma

Articolo di: Nica Fiori



[1]

A Roma, nella **chiesa del SS. Nome di Gesù**, ben quattro serate di studio, **dal 1° al 4 ottobre**, sono state dedicate al tema “**Perché San Francesco nella Chiesa dei Gesuiti?**” Non si è trattato di un **convegno** in senso stretto, ma di un **laboratorio artistico spirituale**, aperto a tutti, che ha ospitato **storici dell’arte, teologi e musicisti** per scoprire il rapporto profondo, ma non sempre chiaro, tra l’arte e la fede, e in questo caso tra il **ciclo pittorico della fine del XVI secolo con scene della vita di San Francesco** realizzato nella chiesa e la **Compagnia di Gesù**, fondata da **Sant’Ignazio di Loyola** nel 1534.

È proprio questo **legame tra Francesco e Ignazio**, santi che condividevano contemplazione e azione, unione mistica e dedizione all’annuncio del Vangelo, a spiegare la scelta del nome di **Papa Bergoglio**, il primo pontefice gesuita. E se è vero che tra i santi gesuiti troviamo **San Francesco Saverio** e **San Francesco Borgia**, è assodato che l’attuale papa ha deciso di chiamarsi Francesco per onorare proprio **il santo di Assisi**.

Francesco, il “**Giullare di Dio**”, incompreso inizialmente dal mondo circostante, è andato avanti nel suo amore assoluto per Dio e il suo creato, rifiutando tutti i beni materiali in una sorta di **sposalizio mistico con Madonna Povertà**, e giungendo perfino a immedesimarsi con Cristo nel momento in cui ricevette le **stimmate** sul monte della Verna. Lo storico dell’arte **Claudio Strinati** ha fatto notare come tutto nella Chiesa del Gesù sia pervaso da una **valenza simbolica potentissima**, a partire dall’architettura, che potremmo definire della Controriforma, senza navate e completamente aperta alla vista, e dalla famosa volta affrescata da **Giovanni Battista Gaulli**, detto **il Baciccio**. Il ciclo francescano non gode della stessa gloria dell’opera del Baciccio, ma è di grande interesse e degno di essere portato ad una più vasta conoscenza.

La **cappella di San Francesco**, ribattezzata nel **1920** come cappella **del Sacro Cuore**, è a pianta circolare e si trova al lato destro dell’altare maggiore, mentre a sinistra vi è quella gemella intitolata alla Madonna della Strada. Venne realizzata **per volere di San Francesco Borgia** da **Giacomo della Porta** sotto la direzione del gesuita abruzzese **Giuseppe Valeriani** e **su disegno del Vignola**. In essa troviamo **sette dipinti su tavola e su tela e un affresco**, con episodi della vita di San Francesco. Altre due tavole raffigurano **Santa Chiara** e **Sant’Elisabetta d’Ungheria**, due sante legate all’Ordine francescano. L’attribuzione delle opere è dibattuta, ma, basandosi anche su ciò che ha scritto **Giovanni Baglione** nel 1642, alcuni critici ritengono di poter individuare almeno tre **pittori fiamminghi** quali **Paolo Bril** (1544-1626), autore dei paesaggi e degli animali, **Maarten Pepijn** (1575-1642) e **Giuseppe Peniz**, un artista di cui non si sa niente.

I quadri, **iniziati nel 1599**, sono da mettere in relazione con il **Giubileo del 1600**, che è stato forse il più importante dal punto di vista artistico e che con le tele della **cappella Contarelli di Caravaggio** in San Luigi dei Francesi segna una svolta epocale. Ma anche questi dipinti francescani eseguiti da artisti fiamminghi, pur ora poco noti, denotano una **somma valenza artistica, teologale e speculativa**, che Strinati mette in relazione con opere già

Il ciclo francescano nella Chiesa del Gesù a Roma

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

presenti nel '400 nel Regno di Napoli, **che trasmettono il messaggio francescano secondo il quale tutti sono fratelli e uguali davanti al Signore**, dal filo d'erba, agli animali, all'acqua, alla morte. In un contesto raccolto che suscita la preghiera e la meditazione, seguiamo un itinerario dalla **Spogliazione delle vesti davanti al vescovo** alla sua **Morte** (il suo corpo è disteso nudo nella nuda terra); dalla **Tentazione sul monte della Verna** (affresco) alla **Stigmatizzazione** sullo stesso monte: dall'ardore mistico che lo vede elevarsi, come novello Elia, in un **carro di fuoco** alla successiva **apparizione a un frate minore**; dalla **comunicazione della Buona Novella** a tutte le creature, dalle più pure (**uccelli**) alle più malevole (**lupo di Gubbio**); e ancora al coraggio di **San Francesco davanti al Sultano**, che in fondo era lo stesso coraggio che spingeva i Gesuiti a farsi missionari nei più sperduti paesi del mondo.

Il **disegno spirituale del ciclo** si completa con i richiami evocati dagli *Evangelisti* e *Dottori della Chiesa* affrescati nella volta dal manierista bolognese **Baldassarre Croce** (1558-1628). Con la nuova titolazione della Chiesa al Sacro Cuore le tre tavole con *Santa Chiara*, *Santa Elisabetta* e *San Francesco riceve le stimmate* sono state collocate **nel corridoio dell'odierna sacrestia**, ma sono state provvisoriamente **ricongiunte** alle altre **per questa occasione**. Si intravede nell'intero ciclo la missione verso cui tende il cammino del Santo: dare nuova forma alla sua vita, alla Chiesa, al mondo, con l'amore del Cristo. Tale **missione riformatrice** in fondo era anche lo scopo della Compagnia di Gesù. **Per i Gesuiti Francesco è il Santo cui ispirarsi**, il prototipo del vero *Compagno di Cristo*, perché lui insegna come si sta con Gesù, e allo stesso tempo è il prototipo di una riforma riuscita.

Ci si può chiedere a questo punto se **questo rapporto con Dio**, che Francesco vedeva possibile per tutti, **può essere ancora vivo oggi?** L'arte può sicuramente aiutare a **scoprire nella bellezza il linguaggio divino**, perché l'uomo è un essere spirituale e aspira al desiderio di Dio. A dispetto degli sconvolgimenti che sembrano far precipitare il nostro mondo nel caos, nel male e nel dolore, *“la bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione”*, come si legge nel Messaggio dei Padri Conciliari agli artisti a chiusura del **Concilio Vaticano II**.

Publicato in: GN48 Anno IX 13 ottobre 2017

//

Scheda **Titolo completo:**

Perché San Francesco nella Chiesa dei Gesuiti Chiesa del Gesù

Roma 1,2, 3 e 4 ottobre 2017

L'Arte della santità, la santità nell'arte della Chiesa Laboratorio formativo, artistico e teologico 2017-2018

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ciclo-francescano-nella-chiesa-del-gesu-roma>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/san-francesco-predica-agli-uccelli-particolare>